

Allora nelle società e nelle pubblicazioni scientifiche scoppiò una  
polemica interminabile tra quelli che credevano al fenomeno e gli  
increduli. La questione accese gli spiriti, i giornalisti di parte  
scientifica in lotta con gli umoristi versarono fiumi d'inchiostro. La  
battaglia continuò per sei mesi con alterna fortuna ed esito incerto. Ma a  
poco a poco l'umorismo sconfisse la scienza e la faccenda del contresì  
concluse tranne rare eccezioni universalmente. Così nei primi mesi dell'anno  
l'argomento sembrava ormai dimenticato, quando accadde altro strano  
fatto che venne ben presto a conoscenza del pubblico. Allora il fenomeno  
apparve sotto una luce nuova: non si trattava più di un problema  
scientifico da risolvere, bensì di un pericolo serio e reale dal quale  
bisognava difendersi.